



Chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore

La chiesa di Santa Maria Maggiore, sorta nel cuore del quartiere, non solo rappresenta l'edificio ecclesiastico più importante della Rabatana, ma è anche la più antica chiesa della città e probabilmente la prima cattedrale. Essa risalirebbe al X-XI secolo ma le sue vicende si snodano nel corso dei secoli successivi. Nel 1545, la Cattedra vescovile da Santa Maria Maggiore venne trasferita nella Chiesa di San Michele ove rimase per un anno, mentre nel 1546, con la bolla pontificia del Papa Paolo III, fu trasferita presso la Chiesa dell'Annunziata, l'attuale Cattedrale sita nel pianoro al di fuori della Rabatana, e, sempre con bolla di Paolo III, la Chiesa di S. Maria Maggiore fu elevata a Collegiata Insigne con relativo clero. La sua struttura si presenta come un organismo semplice e compatto a pianta longitudinale suddivisa su tre navate. Il Presepe è un'altra opera poco indagata e tuttavia merita la nostra attenzione sia per la sua specificità che per la sua appartenenza al ciclo decorativo più vasto che investe gli ambienti della cripta di S. Maria Maggiore a Tursi. La chiesa ospita un ammirevole trittico della scuola napoletana di Giotto (XIV sec).

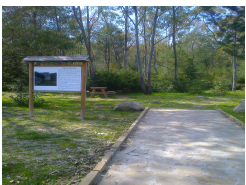


Diese Kirche entstand im Herzen des Viertels Rabatana. Sie ist nicht nur das wichtigste Kirchengebäude der Rabatana, sondern auch die älteste Kirche und wahrscheinlich auch die erste Kathedrale. Sie soll aus dem 10./11. Jahrhundert stammen, aber die wichtigsten, um sie rankenden Ereignisse geschehen im Laufe der darauffolgenden Jahrhunderte. 1545 wurde der Bischofssitz von der Kirche der Heiligen Maria, der Älteren in die Kirche des Heiligen Michele verlegt, dort blieb sie ein Jahr, während sie mittels der Bulle von Papst Paul III 1546 in die Kirche der Annunziata (heutige Kathedrale ausserhalb der Rabatana) verlegt wurde. Und immer mit einer Bulle des Papstes Paul III wurde die Kirche der Heiligen Maria, der Älteren zu einem bedeutenden Kollegium mit Klerus. Ihre Struktur ist einfach und kompakt mit einem longitudinalen Grundriss, der in 3 Schiffe geteilt ist. Die Krippe ist ein anderes, wenig erforschtes Werk, das jedoch sowohl wegen seiner Besonderheit als auch weil es zum dekorativen Zyklus der Krypta von der Kirche der Heiligen Maria, der Älteren in Tursi gehört, unsere Aufmerksamkeit verdient. Die Kirche beherbergt ein bewundernswertes Triptychon der neapolitanischen Schule des Giotto (14. Jahrhundert).



I Mulini ad acqua

Pescogrosso è una balza rocciosa, a ovest del paese di Tursi, ove scorre l'omonimo torrente che attraversa l'abitato. Il nome si riferisce agli enormi massi che quasi ostruiscono il torrente. Sulla sinistra del torrente affiora acqua salmastra con proprietà purganti e curative e nelle vicinanze si trova il pozzo dell'acqua "saprite". In questa zona presso il "Santissimo", tra i macigni, ove l'acqua scende con violenza, giravano "due mulini ad acqua". Gli storici asseriscono che i mulini furono di proprietà dei Doria feudatari di Tursi e dal catasto Onciario si rileva che, nel 1753, la duchessa Giovanna Doria del Carretto ne ricavava un guadagno di 200 ducati l'anno. Dai Doria i mulini passarono al Santissimo e poi nel 1800 ai Latronico. Alla fine del 1800, Raffaella Cursi di Spinoso, maritata con Vincenzo Calciano di Tursi, gestì il mulino che funzionò fino al 1907; quello a valle funzionò fino al 1911 e l'ultimo mugnaio fu Vincenzo Zito di Tursi



DIE WASSERMUEHLEN

"Pescogrosso" ist ein felsiger, westlich von Tursi gelegener Steilhang, wo der namensgleiche Fluss fließt, der dann auch den Ort durchfließt. Der Name kommt von den enormen Felsbrocken, die das Wasser des Flusses fast behindern. Linkerhand des Flusses quillt Salzwasser mit Heil- und abführender Wirkung und in der Nähe gibt es einen Brunnen mit "saprite" Wasser. In dieser Gegend gab es in der Nähe des "Santissimo" 2 Wassermuehlen, die sich zwischen Felsbrocken, wo das Wasser voller Gewalt herabfließt, befanden. Die Historiker gehen davon aus, dass die Muehlen im Besitz der Familie Doria von Tursi waren und aus dem Kataster Onciario ergibt sich, dass die Herzogin Giovanna Doria del Carretto 1753 einen Gewinn von 200 Dukaten pro Jahr erwirtschaftete. Von der Familie Doria wechselten die Windmuehlen zum "Santissimo" und dann 1800 zu den Latronico. Ende des 19. Jahrhunderts betrieb Raffaella Cursi di Spinoso, Ehefrau von Vincenzo Calciano von Tursi, die Muehlen, die bis 1907 (die Muehle im Tal bis 1911) in Funktion waren. Der letzte Mueller war Vincenzo Zito von Tursi.

I.T.C.G. "Manlio Capito" TURSI (MT)
<http://www.itcgtursi.gov.it/>
 ITSET M.Capitolo TURSI
 Tedesco - Deutsch

Tursi Kunst, Geschichte und Kultur..

a.s 2014/2015
 Proff Giovanni LASALANDRA e Ida CAPOBIANCO



Diocesi di Tursi-Lagonegro

Nel 968 la prima sede vescovile di rito bizantino venne istituita a Tursi. Il patriarca di Costantinopoli Polieucte concesse all'arcivescovo di Otranto l'autorizzazione a consacrare i vescovi di Acerenza, di Gravina, di Matera, di Tricarico e di Tursi, costituendo una nuova provincia ecclesiastica di rito greco-bizantino. Nel 1068, papa Alessandro II assegnò la diocesi come suffraganea dell'arcidiocesi di Acerenza. Nel 1110 la sede vescovile di Tursi venne trasferita ad Anglona, sede del santuario di Santa Maria Regina di Anglona, infatti, è cattedrale dal 1054, e la diocesi assunse il nome di diocesi di Anglona. Successivamente nel 1545 papa Paolo III trasferì definitivamente la cattedra episcopale a Tursi, nella chiesa dell'Annunziata, attuale cattedrale della diocesi.

DIOEZESE VON TURSI-LAGONEGRO

968 wurde der erste Bischofssitz mit byzantinischem Ritus in Tursi errichtet. Der Patriarch von Constantinopel Polieucte erteilte dem Erzbischof von Otranto die Erlaubnis, die Bischoefe von Acerenza, Gravina, Matera, Tricarico und Tursi zu weihen, indem er so eine neue Kirchenprovinz mit griechisch-byzantinischem Ritus schuf. 1068 erklarte Papst Alexander II die Dioezese als "suffraganea" Betstaette der Erzdioezese von Acerenza. 1110 wurde der Bischofssitz von Tursi nach Anglona, Sitz der Wallfahrtskirche der Heiligen Maria, Regina von Anglona (seit 1954 Kathedrale) verlegt und die Dioezese bekam den Namen "Dioezese von Anglona". Im Anschluss daran verlegte Papst Paul III 1545 die bischoefliche Kathedrale endgueltig nach Tursi, in die Kirche der Annunziata, heutige Kathedrale der Dioezese.



Cattedrale dell'Annunziata

Dedicata alla Vergine Annunziata, la cattedrale venne eretta nel quindicesimo secolo, nel 1546 fu elevata a cattedrale della diocesi di Tursi-Lagonegro e in epoche successive ha subito vari rimaneggiamenti, l'ultimo dei quali è costituito dalla completa ricostruzione dopo gli incendi del novembre 1988, che distrussero completamente l'edificio. L'8 agosto 1545, con bolla papale, alla chiesa venne concesso il titolo di cattedrale, ruolo fino ad allora ricoperto dalla chiesa di San Michele Arcangelo.

Kathedrale der annunziata

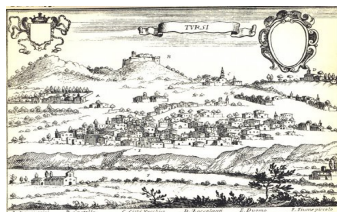
Die der Jungfrau gewidmete Kathedrale wurde im 15. Jahrhundert errichtet. 1546 wurde sie zur Kathedrale der Dioezese Tursi-Lagonegro und in den nachfolgenden Epochen gab es verschiedene Umbauarbeiten. Die letzte bestand in einem kompletten Wiederaufbau nach einem Brand im November 1988, der das Gebaeude vollkommen zerstort hatte. Am 8.8.1545 wurde die Kirche mittels einer papestlichen Bulle zu einer Kathedrale, die vorher die Kirche des Heiligen Erzengels Michele innehatte.





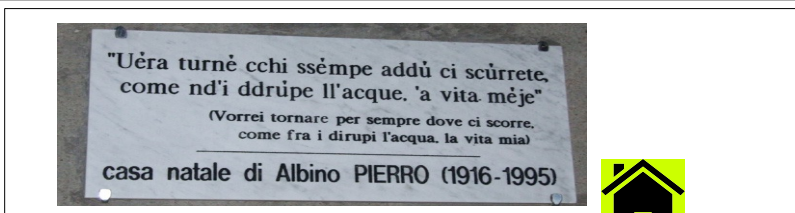
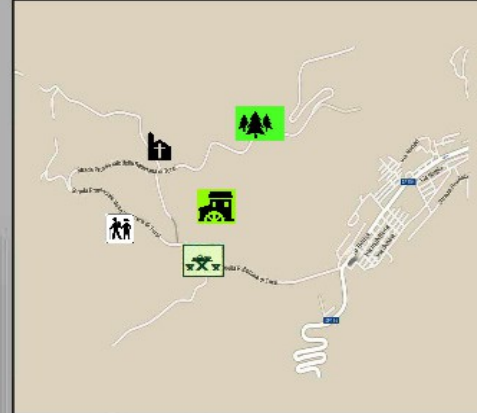
Rabatana

È stato il primo nucleo abitativo di Tursi, ed è letteralmente circondato per ogni lato da profondi e inaccessibili burroni. Intorno alla metà del V secolo i Goti costruirono il Castello, attorno al quale sorsero le prime case in pietra e si costituì il nucleo primordiale di Tursi. Verso l'anno 850, la zona fu abitata dai Saraceni che lasciarono profonde tracce nell'architettura e nel dialetto locale. A ricordo dei loro villaggi arabi, i Saraceni denominarono il luogo Rabatana, da Rabat o Rabhàdi o Arabum. La Rabatana, per l'ottima posizione di difesa, continuò ad ingrandirsi anche sotto il dominio bizantino che nell'890 scacciarono i Saraceni. Fino alla metà del XIX secolo è stato un centro popolato e importante, custode di tradizioni e propulsore di cultura. La Rabatana è diventata meta turistica soprattutto per via del poeta Albino Pierro, che ha fatto della Rabatana la fonte ispiratrice della sua poesia. Nella Rabatana si possono ripercorrere le stradine dei ruderi del nucleo primordiale e visitare quel che resta delle antiche abitazioni, spesso di un solo vano a pianterreno.



Kirche der heiligen maria, der aelteren

Es war die erste Siedlung von Tursi und ist buchstäblich von tiefen und unzugänglichen Schluchten auf allen Seiten umgeben. Um die Mitte des fünften Jahrhunderts die Goten errichtete das Schloss, um die herum wurden die ersten Häuser aus Stein gebaut und sie den Kern gebildet Ur Tursi. Um das Jahr 850 wurde das Gebiet von den Sarazenen bewohnt, die tiefe Spuren in der Architektur nach links und Dialekt. In Erinnerung an die arabischen Dörfer, die Sarazenen nannte sie den Ort Rabatana, von Rabat oder Rabhàdi oder Arabum. Die Rabatana, für die ausgezeichnete defensive Position, weiterhin auch unter byzantinischer Herrschaft, die die 890 gefahren wachsen Saraceni. Fino der Mitte des neunzehnten Jahrhunderts war ein Zentrum besiedelt und wichtig, Hüter der Traditionen und Kultur Ruder. Die Rabatana hat sich zu einem Touristenziel vor allem wegen der Dichter Albino Pierro, der Rabatana die inspirierende Quelle gemacht hat seine Poesie. In Rabatana können Sie durch die Straßen von den Ruinen des ursprünglichen Kern zurückverfolgen und besuchen Sie die Überreste der antiken Häuser, oft mit einem einzigen Innenraum im Erdgeschoss



Casa Albino Pierro

L'abitazione di Albino Pierro è collocata nel centro storico del rione di San Filippo in piazza Plebiscito. Il palazzo è denominato "U Paazze" dal poeta. Dopo la morte di Pierro, i piani superiori del palazzo sono stati adibiti a biblioteca Pierro, dove vengono custoditi molti libri appartenuti al poeta e molte sue opere. Oggi il palazzo Pierro e l'annessa biblioteca sono meta di turisti e studiosi italiani e stranieri.



Wohnhaus des Albino Pierro

Das Wohnhaus von Albino Pierro liegt im Zentrum des Ortsteils San Filippo am Plebiscito Platz. Der Palast wurde "U Paazze" vom Dichter genannt. Nach seinem Tod wurden die oberen Räume in die Bibliothek Pierro umgewandelt. Dort werden viele seiner von ihm besessenen Bücher und viele seiner Werke aufbewahrt. Heute sind Palast und Bibliothek Ziel von vielen Touristen und von vielen italienischen und ausländischen Gelehrten.



L'Arancia Staccia è legata all'agricoltura di Tursi. Il carattere che la identifica è la dimensione veramente sorprendente del frutto che può raggiungere anche un chilogrammo di peso. L'abbandono culturale ha messo in serio pericolo la sopravvivenza di questa arancia veramente unica; da diversi anni sensibilità culturali locali hanno lavorato alla sua tutela (progetti di valorizzazione, la prospettiva del marchio DOP).



"Arancia Staccia"

Bei der "Arancia staccia" handelt es sich um eine Orange. Die Frucht hat eine sehr grosse Dimension und kann bis zu einem Kilo wiegen. Da immer weniger Zitrusfrüchte angebaut werden, ist diese wohl einzigartige Orangenart in Gefahr. Seit einigen Jahren versucht man, diese Orange unter Schutz zu stellen (z.B. Marke DOP, d.h. Qualitätsprodukt aus geschützten Anbaugebieten)



Santuario di Santa Maria Regina di Anglona

Il santuario di Santa Maria Regina di Anglona è un antico santuario mariano situato sul sacro colle di Anglona. Dal 1931 è monumento nazionale. Il 17 maggio 1999 il santuario è stato elevato alla dignità di pontificia basilica minore da papa Giovanni Paolo II, a ricordo del sinodo dei vescovi. Il santuario è tutto quello che resta dell'antica città di Anglona. La cattedrale è sorta tra l'XI e il XII secolo come ampliamento di una antica chiesetta, risalente al VII-VIII secolo, corrispondente all'odierna cappella oratorio. Nella sua sede vescovile il 20 novembre 1092 sostò papa Urbano II. A seguito di non ben chiari eventi, la parete nord della cattedrale crollò e andarono perduti gli affreschi che l'adornavano. Nel 1369 la città di Anglona subì un violento attacco e solo la cattedrale, dedicata alla Natività di Maria, venne risparmiata dalle fiamme. Nel 1543, con la bolla di papa Paolo III, l'originaria diocesi di Anglona cambiò nome in diocesi di Anglona-Tursi. Nel 1976 la diocesi divenne di Tursi-Lagonegro, Anglona venne soppressa e le fu affidata la denominazione di diocesi titolare che conserva tuttora e le fu anche assegnato un vescovo titolare. Tutti gli anni, dall'1 all'8 settembre, si svolgono sul colle di Anglona funzioni religiose.



Wallfahrtskirche der Heiligen Maria Koenigin von Anglona

Diese Wallfahrtskirche ist eine antike marianische Wallfahrtskirche, die sich auf dem heiligen Huegel von Anglona befindet. Seit 1931 ist es ein nationales Denkmal. Am 17.5.1999 wurde es von Papst Johannes Paul II als Erinnerung an eine Synode der Bischoefe zu einer kleinen Basilika erklart. Diese Wallfahrtskirche ist das einzige, was noch von der antiken Stadt Anglona uebrig ist. Diese Kirche entstand als Erweiterung einer kleinen antiken Kirche (aus dem 7.-8. Jahrhundert, die der Betkapelle entspricht) zwischen dem 11. und 12. Jahrhundert. Am 20.11.1092 hielt sich Papst Urbano II in seinem Bischofssitz auf. Im Laufe ungeklaelter Vorgaenge, stuerzte die noerdliche Wand der Kathedrale ein und einige sie schmueckende Affresken gingen verloren. 1369 erlitt die Stadt Anglona gewalttaetige Angriffe und nur die Kathedrale, Mariaes Geburt gewidmet, blieb von den Flammen verschont. 1543 wechselte der urspruengliche Bischofssitz von Anglona auf Grund der Bulle von Papst Paul III seinen Namen in Dioezese Anglona-Tursi. 1976 wurde sie zur Dioezese Tursi-Lagonegro, Anglona wurde eliminiert und ihr wurde der Name der Titular-Dioezese uebertragen, den sie noch heute innehat, und ihr wurde auch ein Titular- Bischof zuerkannt. Jaehrlich finden vom 1.-8.9. religioese Funktionen auf dem Huegel von Anglona statt.